

Ifis vola in Borsa: l'economia va e molti rimborsano senza ritardi

► Il titolo della banca veneziana guadagna il 5,46% ► L'Ad Geertman: «Un terzo dei clienti ha ricominciato dopo l'utile netto per 20 milioni e il balzo dei ricavi a pagare, niente svalutazioni, si accelera sul digitale»

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis chiude i primi tre mesi del 2021 con l'utile netto a 20,1 milioni e balza in Borsa dopo la pubblicazione dei conti: + 5,46%. Crescita decisa dei ricavi, col massimo storico per i recuperi di cassa sui portafogli Npl acquistati che si attestano a 81 milioni (+ 24%). Altro spunto d'ottimismo: l'economia sta dando segni di miglioramento e oltre un terzo dei clienti di Ifis ha scelto di anticipare la ripresa dei pagamenti delle rate che beneficiavano delle moratorie. Migliorati i coefficienti di capitale. Ieri il via libera ai conti da parte del cda presieduto dal vice presidente Ernesto Fürstenberg Fassio.

«Abbiamo dati incoraggianti relativi alle moratorie, questo chiaramente ipotizzando un progressivo miglioramento del contesto macroeconomico», ha affermato nel confronto con gli analisti Frederik Geertman, Ad del gruppo mestrino: «Un terzo dei clienti ha scelto di ricominciare a pagare, pur potendo avvalersi della moratoria e la tendenza continua in questo senso». In ogni caso la banca mantiene un «dialogo aperto con i clienti per comprendere le loro intenzioni dopo il 30 giugno. In generale, la risposta è migliore delle nostre aspettative».

Geertman ha sottolineato che «Banca Ifis è un'organizzazione unica, molto resiliente e capace di presidiare specifici business: i risultati del primo trimestre, che si chiude con un utile netto di periodo di 20,1 milioni, confermano la validità del modello». L'utile è in aumento di 10 milioni

sul primo trimestre 2021 escludendo la plusvalenza straordinaria di 24,2 milioni per la cessione dell'immobile milanese di corso Venezia.

STRATEGIA

La strategia di sviluppo è chiara: «Stiamo accelerando sulla digitalizzazione dei processi in ottica di efficienza, velocità e omnicanalità, raccogliendo già concreti contributi commerciali. Nel primo trimestre del 2021 un quinto dei nostri nuovi clienti è stato acquisito digitalmente. Le nuove piattaforme consentiranno non solo il marketing dei prodotti della banca ma anche e soprattutto la gestione più automatizzata del back office». Nel trimestre si registra un margine di intermediazione in crescita a 137,7 milioni (+30%). I costi operativi risultano a 91,3 milioni (+ 24,2%) per l'aumento dell'attività legale del settore Npl, l'ingresso nel perimetro di Farbanca e nuove progettualità internet. La posizione patrimoniale è rafforzata con Cetl all'11,77% (+ 0,48%). La raccolta retail è stabile a 4,5 miliardi. Dividendo di 0,47 euro per azione in pagamento il 26 maggio. L'Ad ha evidenziato una «solida» posizione di liquidità di circa 1,2 miliardi tra riserve e attivi liberi finanziabili in Bce: «Non c'è nessuna necessità di svalutazioni nel business Commercial banking e nel portafoglio Npl». Investimenti: «Nel primo semestre la disponibilità è di circa 3 miliardi: possiamo essere selettivi negli acquisti», ha concluso l'Ad.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA IFIS Ernesto Fürstenberg Fassio e l'Ad Frederik Geertman